



Comitato „Rafforziamo lo sport, la cultura e l'AVS“

Conferenza stampa del 15.5.2018

Divieto di pubblicazione fino al 15.5.2018, ore 10.00

Centro media, Berna

Dico SÌ alla legge sui giochi in denaro – ma non per questo sono un analfabeta

Del Bänz Friedli, autore e cabarettista

Audaci e baldanzosi, i rappresentanti delle sezioni giovanili dei partiti hanno proposto la loro campagna del NO alla legge sui giochi in denaro, pronunciando una volta tanto all'unanimità, da sinistra a destra, lo stesso slogan. Quale può essere l'elemento che unisce i giovani in modo così compatto al di là di ogni confine ideologico? L'idealizzazione della rete.

Il presidente dei giovani UDC, Benjamin Fischer ha sciorinato la sua tesi "assassina": gran parte dei nostri parlamentari sarebbero degli "analfabeti digitali", ha sentenziato il giovane con fare da spaccone. I giovani sarebbero maggiormente consapevoli dei problemi del futuro digitale. Fischer nega a tutti i parlamentari più anziani, dunque a tutti gli "over 45", il diritto di discutere sul web.

Forse il giovane Fischer non si è reso conto dell'arroganza della sua affermazione, e forse proprio perché è cresciuto con l'odioso modo di fare imperante su Internet. Ma la sua tesi è fin troppo semplicistica: noi, che eravamo già al mondo prima dell'avvento di Internet, abbiamo il sacrosanto diritto di co-decidere. Poiché di cosa tratta esattamente questa legge?

Dimentichiamo per un attimo i casinò svizzeri e la loro presunta lobby, non sono loro a preoccuparmi. Questa votazione riguarda qualcosa di ben più importante: è intollerabile che su Internet regni il selvaggio West e che tutto sia permesso. Per molto tempo il libro è stato il nuovo mezzo di comunicazione, ma nei libri nessuno poteva impunemente scrivere diffamazioni, menzogne, calunnie. Su Internet è possibile. Noi, tuttavia, non possiamo permettere che un nuovo mezzo di comunicazione non si attenga alle nostre leggi, né alle conquiste della società civile. È semplice come concetto!

La fede cieca nella rete è profondamente infantile. Come ogni mezzo di comunicazione, il web è solo un mezzo di trasmissione di buone informazioni, di meravigliosa arte, di intrattenimento fantastico, ma al tempo stesso di menzogne, di spazzatura, di criminalità. Per anni il pluriassassino di Rapperswil



ha consumato illegalmente materiale pornografico su Internet. Tutti si chiedono: "Perché non l'hanno preso prima?"

In questo caso tutti avrebbero voluto che le nostre leggi fossero state incisive sul web, non è forse vero? Perché mai questo non dovrebbe valere anche per i giochi in denaro? "Censura di Internet!" esclamano a gran voce gli oppositori, ponendo la stupida domanda alla loro conferenza stampa: "Domani non sarà vietato anche Zalando?" Certo che no, che assurdità! Tuttavia, anche Zalando è tenuto a rispettare le nostre leggi. Applicare anche nel web i nostri valori – valori liberali, tanto per intenderci – non significa affatto imporre la censura di stato sulla falsariga dei regimi estremo-orientali. Al contrario, significa democrazia!

Per quanto poi attiene i giochi in denaro: la legge richiede unicamente che il gioco d'azzardo online rispetti le norme svizzere. Ritengo giusto che i giocatori patologici siano protetti con tutte le misure messe in atto dalla Svizzera, come previsto dalla legge. Ed è un'ottima cosa che gli utili siano destinati a favore dello sport di base, della cultura, delle opere sociali e dell'AVS.

A proposito di analfabetismo: non sarà forse il contrario? Forse i veri analfabeti sono coloro che pensano che la loro visione giovanile del mondo sia l'unica ad essere giusta. Chi non conosce la storia, non potrà mai trarne il giusto insegnamento.